



CARATTERI  
D'ACCOLLEZIONE

值得收藏的文字

FIRENZE  
16/21  
OTTOBRE  
2012

### The Logo of the "Collectible Characters" Exhibit

In creating the logo of the exhibit "Collectible Characters", we kept in line with Chinese tradition, which, thanks to the endless possibilities of figurative transformations offered by its ideogrammatic writing, permits us to invent symbols, complex and auspicious characters. For example, during the Eastern Zhou Dynasty (770-256 BC), there was a type of decorative writing, used especially for seals, called "insect and bird script" (chongniaozhuan) because its shapes recall insects, birds and other small animals.

We built our logo with two elements. The first is the Chinese character for "writing" (shu), created in cursive script, while the second is the Marzocco, the lion symbol of Florence, still in evidence today on the weathervanes on the towers of the Bargello and the Palazzo Vecchio. The graphic summarises the philosophy behind the show, which brings together the first Chinese visual art of calligraphy and the collecting of works of art represented by the Florentine excellence of the Via Maggio antiques dealers and provides a cultural exchange that will foster mutual knowledge with the Chinese people.

But let's consider in detail the hidden meanings of the two elements in the logo.

In its most ancient form, the character for "writing" represents a hand holding a brush vertically and contains a rich layering of meanings.

Thanks to a common writing system understandable to everyone, the rulers of the Chinese people, who were scattered over an immense territory in which different dialects – often unintelligible to each other – were spoken, were able to maintain a national cohesiveness and build a cultural tradition, unbroken for more than thirty-five hundred years,

The first meaning of shu was "to write, writing, written document, diagram", but from the time of the Eastern Han Dynasty (25-220), during which the art of writing was created in the studies of scholars, it also took on the sense of "calligraphy", which it still has today along with the sense of "book".

In the High Middle Ages in Europe, particularly in northern and central Italy, cities began the practice of choosing an animal as their symbol. Florence chose the lion to represent the popular power of the Florentine Republic.

Keeping the symbolic animal in urban centres was a demonstration of power and wealth, so from the 12th century to 1775, our city hosted a menagerie in which up to thirty lions lived. Every year, the city government invested substantial resources for the welfare of the community of this noble animal and firmly believed that doing so reflected on the welfare of the people it represented.

The character shu at the top of our logo represents the hand holding the shaft of the brush, symbolising Chinese calligraphy. A dynamic and seamless stroke then transforms the bottom of the character – the bristles of the brush – into the figure of the Marzocco, the symbol of Florentine cultural tradition.

Paola Billi



CARATTERI  
DACOLLEZIONE

值得收藏的文字

FIRENZE  
16/21  
OTTOBRE  
2012

## Il logo della mostra “Caratteri da Collezione”

Nel creare il logo della mostra “Caratteri da Collezione”, ci siamo mantenuti nel solco della tradizione cinese che, grazie alle infinite possibilità di trasformazioni figurative offerte dalla sua scrittura ideogrammatica, consente di inventare emblemi, complessi caratteri ben auguranti e talismani. Per esempio, già al tempo della dinastia dei Zhou orientali (770-256 a.C.) esisteva un tipo di scrittura decorativa, usata in particolare per i sigilli, denominata “scrittura insetti e uccelli” (*chongniaozhuan*) perché nelle sue forme ricorda insetti, uccelli e altri piccoli animali.

Abbiamo costruito il nostro logo con due elementi. Il primo è il carattere cinese “scrittura” (*shu*), realizzato in corsivo, mentre il secondo è il Marzocco, il leone emblema di Firenze come mostrano ancora oggi le banderuole sulle torri del Bargello e di Palazzo Vecchio. La sua sintesi grafica racchiude in sé la filosofia che è alla base della mostra, che vede coniugati la prima arte visiva cinese, la calligrafia, e il collezionismo di opere d’arte rappresentato dall’eccellenza fiorentina degli antiquari di via Maggio, nella prospettiva di uno scambio culturale e per incentivare la reciproca conoscenza con il popolo cinese.

Ma consideriamo nel dettaglio i significati nascosti dai due elementi del logo. Il carattere “scrittura”, nel suo aspetto più antico, rappresenta una mano che tiene verticalmente un pennello e racchiude in sé una ricca stratificazione di significati. I governanti del popolo cinese, disseminato su uno sconfinato territorio dove si parlano idiomi diversi spesso incomprensibili tra loro, grazie a una scrittura comune comprensibile a tutti hanno potuto mantenere la coesione nazionale e costruire una tradizione culturale ininterrotte da più di tremilacinquecento anni.

Il significato primo di *shu* era “scrivere, scrittura, documento scritto, diagramma”, ma dal tempo della dinastia degli Han orientali (25-220), durante la quale negli studi dei letterati nacque l’arte della scrittura, ha preso anche il senso di “calligrafia”, che mantiene ancora oggi accanto a quello di “libro”.

Mentre nell’alto medioevo in Europa, in particolare nell’Italia settentrionale e centrale, iniziò da parte delle città la consuetudine di scegliere un animale a proprio simbolo. Firenze scelse il leone per rappresentare il potere popolare della Repubblica fiorentina. Era manifestazione di potenza e ricchezza mantenere nei centri urbani il proprio animale simbolico, così nella nostra città, dall’XII secolo al 1775, è stato ospitato un serraglio nel quale vivevano fino a trenta leoni. L’amministrazione cittadina investiva tutti gli anni ingenti risorse per il benessere della comunità del nobile animale, si riteneva fermamente che si riflettesse su quello del popolo che rappresentava.

Nella nostro logo, in alto, la parte del carattere *shu* rappresenta la mano che tiene il manico del pennello, a simboleggiare la calligrafia cinese, che con un segno dinamico e senza soluzione di continuità vede trasformata la sua parte inferiore, i peli del pennello, nella figura del Marzocco, emblema della tradizione culturale fiorentina.

Paola Billi



CARATTERI  
D'ACCOLLEZIONE

值得收藏的文字

FIRENZE  
16/21  
OTTOBRE  
2012

## “值得收藏的文字”展标志的设计

在设计“值得收藏的文字”展的标志时，我们希望能够延续中国文化的传统特色，得益于汉字所使用的表意符号具有无限可能的变化这个特征，使得我们可以在此基础上创作出一些具有象征意义的标志图形，包含形如许愿与祝福之画符的文字。亦如，在东周时期（公元前770-256年）已经出现的一种十分具有装饰性的字体，特别是经常被使用在篆刻中，因为字体的形状貌似昆虫，鸟类以及其他小动物，于是被称作“虫鸟篆”。

这个标志主要由两个元素构成。首先是汉字的“书”，以行草来表现；第二个是Marzocco，即象征佛罗伦萨市的雄狮，形如今天我们所能看到的保存在Bargello博物馆和市政厅的塔楼上的狮形风向标。标志所蕴含的图形意义体现了此次展览的基本理念，它将中国最重要的视觉艺术——书法，和佛罗伦萨卓越的五月路古董街所代表的艺术品收藏结合起来，旨在增进与中国人民的文化和相互了解。

除此之外，我们仍需深入地探索标志中这两个元素背后隐藏的含义。

“书”这个字，在其古代的字形上，代表的是一只手垂直地握着一支用于书写的笔，于是这个字在其本身的造型上就已经体现了含义丰富的层次感。中国的历代的统治者们，治理着广袤的领土，各个地方的人们讲着各异的方言，甚至彼此间都很难相互理解，正因为有了一个统一的文字体系，极大地增进了民族的凝聚力，并成就了一个一直延续了三千五百多年的伟大的文明。

“书”这个字最早的意思是“写字、写作、文字记录和书表”，但是远在东汉时期（公元25-220年），随着文人学士对于书法艺术的重视与研究，“书”字逐渐又多了一层“书法”的意味，于是直到今天除了表示书籍等意思之外，这个字甚至还可以被理解成是一种书写的艺术。

在欧洲中世纪早期，特别是在意大利的北部和中部，便开始了一个十分普遍的传统，一些城市纷纷选择不同的动物作为自己的标志和象征。而佛罗伦萨正是选择了狮子来代表佛罗伦萨共和国的人民的权力。拥有这个象征本城市的动物也是聚集于城市中心的巨大的权力与财富的体现，正因为此，从12世纪到1775年，佛罗伦萨曾建有一个兽场，最多时会拥有过三十只狮子。当时市政厅每年为饲养这种高贵的动物投入大量的资源，借此来反映它所代表的人民所享有的福利和健康舒适的生活。

在标志的最上面，“书”字这部分代表了一只握着毛笔的手，象征着汉字的书法艺术，顺着动态的笔势的走向，经过具有一定差异效果的连接，延伸到标志下半部分的变形，将作为书字主干的笔的笔毛变化成代表着佛罗伦萨的文化传统的狮子Marzocco的形象。

Paola Billi (宝拉·比利)